Anno X. Mercordì 18 Agosto 1875 N. 196.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. R. decreto 25 luglio, che instituisce in Bari una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 25 luglio, che sopprime l'amministrazione delle isole di Lampedusa e Linosa.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma esser vera la notizia che in seguito ai disordini accaduti ai lavori del San Gottardo, i quali vennero repressi con una energia maggiore di quella che la entità di essi avrebbe richiesta, il Governo nostro si è preoccupato della situazione degli operai italiani, ed ha dato le opportune istruzioni alla nostra Legazione a Berna, perchè avesse a richiamare in modo speciale su quei fatti l'attenzione del Governo della Confederazione elvetica. Ciò è stato fatto senza indugio, ed il Governo elvetico ha ordinato immediatamente un'inchiesta, e prenderà le deliberazioni che saranno necessarie per appagare i giusti desiderii del Governo italiano, appena avrà contezza dei risultati.

— È passato in costume di citare le Provincie dell'Italia superiore siccome quelle che possono servire di modello alle rimanenti del Regno.

Sta per uscire a cura del Ministero dell'interno una Relazione dalla quale emerge chiaro che se questo costume in qualche parte può essere esatto, in altre parti non lo è.

Così, dalla Relazione di cui si tratta, apparisce, che nelle elezioni amministrative del 1874 il minor concorso di votanti si ebbe appunto nella Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia.

Intanto che nel Napoletano gli elettori amministrativi che accorsero all'urna furono in proporzione del 49 per cento, nella Sicilia di 47 e nel Piemonte di 39, nel Veneto e nell'Emilia la proporzione fu di 33 e in Lombardia di 30.

La cosa si spiega in parte per il maggiore accentramento delle popolazioni nelle provincie meridionali, ma in parte la si deve spiegare con altre considerazioni che è meglio lasciare nella penna.

La Relazione di cui è cenno dimostra, del resto, nel suo complesso che, anche in fatto di amministrazione comunale e provinciale, il nostro paese va progredendo; e basti notare che, mentre i Consigli comunali che per diverse cause furono sciolti nel 1872 sono stati 148, nel 1873 furono solo 110 e nel 1874 non furono che 90.

— La situazione del Tesoro che contiene il prospetto degl'incassi e dei pagamenti operati dall'erario nei primi sette mesi dell'anno, porta che da gennaio a tutto luglio 1875 il Tesoro ha incassati oltre 16 milioni di più ed ha sborsati 35 milioni di meno che nel periodo corrispondente del 1874. Queste cifre dicono qualche cosa di cui giustizia vuole che si tenga conto a favore dell'Amministrazione finanziaria.

— Col prossimo novembre il servizio delle imposte di produzione sugli alcool, sulla birra e sulle polveri passerà dalla Direzione delle Gabelle all'ufficio centrale del macinato.

ESTERO

Austria. I giornali austriaci s'arrabbattano sulla nomina del successore del defunto Goluchowski. La detta nomina è un altro episodio della lotta fra centralizzazione e federalismo. Fra i candidati alla luogotenenza di Lemberg, si nomina ora un generale che fu in passato aiutante generale dell'imperatore e chiamasi conte Pejacsevich. Il ministro Lasser, il quale ereditò dal suo superiore, di qualche lustro addietro, i principii di centralizzazione e germanizzazione, disse durante il suo recente soggiorno in Lemberg *che egli farebbe di tutto affinchè al posto di luogotenente della Gallizia venisse nominato il barone Possinger*. Ad onta di ciò riteniamo che il nuovo capo politico della Gallizia sarà un polacco.... almeno di nome.

— Una nuova collisione, scrive l'*Avvenire* di Spalato, tra operai slavi del Carnio ed operai italiani, avvenuta il 1° agosto corrente, presso la baracca ferroviaria n. 6, ci viene segnalata da Traù. Gli Sloveni che prestano colà l'opera loro, provocarono gl'Italiani e li presero a sassate. Sopravvenuti i gendarmi, contro essi pure vennero lanciati dei sassi, ed uno ne rimase ferito. Dopo qualche resistenza, la gendarmeria riuscì a arrestare tre dei carniolini che promossero la rissa.

Francia. Alla seduta di chiusura del Congresso geografico, intervenne anche il granduca Costantino di Russia, che al suo ingresso nella sala fu salutato con l'inno nazionale del suo paese. La perorazione poi dell'ammiraglio La Roncière-le-Nourry produsse grande emozione sui membri non francesi del Congresso. Egli disse:

« Siete per ritornare alle vostre abitazioni. Quando coloro che vi aspettano al vostro focolare, vi domanderanno cosa avete veduto in Francia, voi direte loro che avete trovato una nazione che, occupata soltanto di opere pacifiche, si applica seriamente a ricostituirsi, a sviluppare la sua agricoltura, le sue industrie, il suo commercio e che vuole mostrarsi degna di occupare sulla scena del mondo e nella stima delle nazioni il posto che le spetta. Direte loro che la nazione francese è tradizionalmente dedita alle scienze e alle arti, che non ne ha dimenticato il culto e che sa che, per farle germogliare, un popolo deve assoggettarsi alla feconda disciplina dell'ordine e del lavoro.

« Direte loro che la Francia, sotto la direzione di un illustre soldato in cui la nobiltà del carattere eguaglia la fermezza, sotto una Assemblea che sa mantenere l'accordo generoso del potere e della libertà, lavora coll'aiuto di Dio per la sua rigenerazione e per lo sviluppo della sua istruzione, e che nel numero delle sue più ardenti preoccupazioni e dei suoi desiderii pone sempre l'espansione pacifica delle umane cognizioni e l'accrescimento del benessere delle popolazioni. »

— Il *Lyon Journal* pubblica il seguente Indirizzo che alcuni devoti alla causa dei Napoleonidi, hanno inviato al figlio di Napoleone III.

« *A Sua Altezza Monsignore il Principe imperiale ad Arenenberg.*

« Monsignore,

« In occasione della festa nazionale ed imperiale del 15 agosto, abbiamo l'onore di pregare Vostra Altezza a voler ricevere con benignità l'espressione rispettosa e sincera dei nostri voti, della nostra fedeltà e dell'inalterabile nostra devozione.

« Scrupolosi osservatori delle leggi del nostro paese, quand'anche le medesime disconoscono le nostre dottrine e le nostre convinzioni, colla nostra sommissione a queste leggi mostreremo a coloro che, per quasi vent'anni, hanno combattuto il regno dell'illustre vostro genitore, in qual guisa noi comprendiamo i nostri doveri di cittadini.

« Ma noi serbiamo intatta nei nostri cuori la speranza che un giorno, consultata direttamente, come lo esige il diritto contemporaneo dei popoli, la Francia riconoscerà, con un plebiscito, che spetta a Voi, monsignore, l'assicurare alla nazione il pieno uso dei suoi diritti, nel mentre garantirete al paese l'ordine e la vera libertà.

« Vi supplichiamo, monsignore, di degnarvi d'essere presso S. M. l'Imperatrice l'interprete dei nostri sentimenti di rispettosa e profonda venerazione.

(*Seguono le firme*).

Germania. Leggiamo nel *Berliner Tagblatt:* A Petersbach, villaggio della Franconia centrale, ebbero luogo gravi disordini. Sulla notizia dell'arrivo di impiegati forestali i quali prenderebbero misure onde liberare il bosco da quell'insetto nocivissimo alle piante forestali, che là è chiamato Borkonkäfer (e di cui tanto si sono occupati i parlamenti germanico ed austriaco), i contadini si armarono di fucili, falci e picconi, costringendo, non senza violenza brutale, il personale a fuggire. Non volevano a nessun patto che si facesse del male a quell'insetto. Intanto gli impiegati denunziarono l'avvenuto, ed è di già in corso un'inchiesta per violata pace campestre contro i contadini ribelli.

Inghilterra. Il telegrafo ci portò un riassunto del discorso col quale il 13 agosto fu prorogato il Parlamento inglese. Il discorso fu letto dal Lord cancelliere (Lord Cairns). Il brano che si riferisce alla politica estera suona:

« Le relazioni fra me e tutte le Potenze estere continuano ad essere cordiali e nutro speranza e fiducia *(I look forward with hope and confidence)* di non interrotta continuazione della pace europea. »

Spagna. Il *Movimento* ha da fonte indubbia che il motivo di dissapori fra la regina Isabella e suo figlio Don Alfonso è il seguente:

L'ex-regina desiderava recarsi ai primi di agosto in Majorca nelle isole Baleari a farvi i bagni marini. Intanto i suoi partigiani preparavano una deputazione di pochi maggiorenti in Madrid per invitarla a recarsi sul continente. Il ministro Canovas di Castillo subodorò questa congiura di cortigiani e notificolla tosto al giovine monarca asserendogli, che ove sua madre fosse venuta sul continente spagnuolo, nonchè a Madrid, egli non rispondeva dell'ordine e dava immediatamente le sue dimissioni.

Don Alfonso perciò telegrafava a Donna Isabella ingiungendole di non recarsi a Majorca. *Inde irae.*

Russia. Si teme che la Turchia, col pretesto dell'Erzegovina, voglia allungare le mani, più in là; ma ecco un giornale russo, la *Gazzetta di Pietroburgo*, che le dà un ammonimento:

Apprendiamo che la Porta avrebbe l'intenzione di abusare della circostanza dell'insurrezione dell'Erzegovina per manifestare sconvenienti pretensioni verso due Stati della penisola dei Balcani, dei quali uno non si trovò mai sotto la sovranità turca, mentre l'altro venne chiamato in vita dai successi delle armi russe ed acquistò la sua indipendenza (Montenegro e Serbia). Non v'ha alcun dubbio che non si farà ragione a queste pretensioni; ma potrebbe darsi che volesse provare le forze del suo *esercito di 300,000 uomini* ed allora i due Stati da soli sarebbero troppo deboli per opporre resistenza. In questo caso, non v'ha dubbio, le Potenze appoggerebbero i due Stati. *Sulla Russia essi possono far calcolo sempre ed incondizionatamente.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sopra le industrie che potrebbero utilmente fondarsi nel nostro paese, perchè le materie prime ad esse necessarie già vi si trovano in grande copia e vi sarebbe agio ad ottenerne una quantità ancora maggiore riceviamo da Codroipo la seguente lettera, in data del 13 agosto:

Pregiatissimo Sig. Direttore!

Poichè Ella ebbe a proporre nel di lei accreditato giornale, alcuni quesiti da discutersi nell'occasione del congresso delle Camere di commercio, cade ora in acconcio anche il dire qualche parola su alcune industrie, che qui in Friuli sarebbero atte a svilupparsi, e sulle quali all'incontro quasi nessuno pensò a fermare la propria attenzione.

Nei distretti di Codroipo e Latisana sulle rive del Tagliamento e nel letto del medesimo, vegetano dei giunchi di una elasticità e tenacità grandissime, molto adatti a farne cesti, corbe, canestri ed altri oggetti di tal genere, finissimi. I poveri abitanti di quelle sponde li raccolgono, ne levano la corteccia, indi messili assieme in piccoli fasci li vendono ad alcuni speculatori triestini, i quali li esportano, ed all'estero li fanno lavorare.

Le campagne del mezzodì del distretto di Codroipo sono piantate di peschi, i quali abbondantemente fruttificano ogni anno. I villani inconsci del vero pregio di tali frutti, o li danno ai maiali ed ai buoi, oppure li vendono ai negozianti di Gorizia e di Trieste, che ogni anno vengono qui a raccoglierli, e dopo averli fatti disseccare al sole od al forno, li mettono in iscattole e come cosa delicatissima o rara, li spediscono in Russia od in altri paesi nordici.

APPENDICE

DELLA CURA DELLA DIFTERITE

CON LA SOLUZIONE

DI SOLFATO DI FERRO ACIDA

(Continuazione e fine, vedi N. 194 e 195)

36. *Primo.* But Giovanni del fu Antonio, d'anni 51, di costituzione linfatica, di condizione facchino, domiciliato nel suburbio di Gemona N. 161, ammalava il giorno 10 maggio per angina, che si appalesava per un rossore vinaccia a tutta la parete posteriore della faringe, e diffuso pure a tutta la retrobocca che in pari tempo riscontravasi piuttosto ingrossata. Accennava appena sensibile difficoltà nel deglutire, alquanto prostrato nelle forze, polso a 60, temperatura a gradi 37 c.

Benchè mancasse sopra qualunque punto della retrobocca l'escara difterica, sendomi rimasta fitta nella mente l'osservazione del distinto professore Ziemssen che ammette la *difterite sine difterite*, stante l'influenza epidemica, sospettai tantosto trattarsi di difterite, per il che lo posi subito sotto cura del *gargarismo del Solfato di Ferro acido.*

Sì rapido fu il miglioramento generale e locale che in soli quattro giorni lo si poteva ritenere pressochè guarito, per cui lo credetti non bisognevole di mie prestazioni; solo l'avvertivo, come fin da principio, che procurasse alimentarsi con sostanze nutrienti confortate da qualche bicchiere di vino, e l'esortavo all'astinenza per qualche giorno da qualsiasi lavoro defatigante.

Credendosi egli appieno guarito, posti in non cale i medici suggerimenti, nel domani alla mia ultima visita si portò invece a lavorare nei campi; e tale fu lo spreco di forze, che il giorno 17 recidivava per dissenteria colliquativa e vomito che l'obbligarono a porsi a letto.

Chiamato a visitarlo, riscontrava come una fascia circolare che partiva da una cresta illiaca all'altra, di un rossore più carico del eresipelaceo; lo stato generale dell'ammalato era estremamente abbattuto, polso a 58, termogenesi a gradi 37 c.

Prescrivevo un decotto mucilaginoso amaro astringente da prendersi interpolatamente, bagni freddi all'addome e dieta lauta.

Persistendo continuamente il vomito, emise quanto ingoiava, per cui ogni cura interna divenne impossibile.

Nel domani, 18 maggio, il rossore si fece più cupo, ed in breve passava al plumbeo con delle escare di varie forme, e staccate le une dalle altre, che emettevano il puzzo da me suindicato. Prescrissi il bagno della solita soluzione con ordine di replicarlo assai di frequente.

— 19 maggio a 28. — In questo periodo la dissenteria ed il vomito persistono infrenabili a qualunque medicamento; l'addome assume, sulla linea occupata dalle chiazze, un colore nero intenso; dalle escare che si mostrano d'una superficie tremolante fluisce poca quantità d'un icore nerastro.

Lo stato generale dell'individuo assume progressivamente un grado sì intenso di abbattimento che col giorno 28 cessa di esistere. Fu visitato anche dai dottori Vatri e Plati.

37. *Secondo.* Stropolo Antonio di Giovanni, d'anni tre, domiciliato in Chiavris al n. 44 col giorno 5 giugno ammalava di difterite ad entrambe le tonsille. Nei domani alla regione ulnare destra, al suo terzo inferiore, ove preesisteva un'accidentale escoriazione, appariva pure un'escara difterica. Veniva curato mediante le pennellazioni con la solita soluzione concentrata tanto alle tonsille come all'escara ulnare. Per evitare la noia al Lettore, ommettiamo le solite minute descrizioni, e ci accontenteremo di dire che la cura corrispose sì bene che col giorno 17 giugno era denunciato totalmente guarito.

Questo fanciullo veniva poi poco sorvegliato, dappoichè più volte lo vidi, dopo che l'avevo dimesso guarito, esposto sulla pubblica via e nei vicini campi a giuocare coi fanciulli, con li piedi non calzati e non bene riparato nella persona, mentre faceva un tempo umido e piovoso.

Non fu per me meraviglia se col giorno 20 giugno venivo chiamato per curarlo d'anasarca diffuso a tutto il corpo. Fu inutile ogni mia prestazione, dacchè nel domani moriva.

Credo non andare errato nell'osservare che se questo fanciullo fosse stato con un po' di rigore sorvegliato da impedire que' disordini, e tenuto anche bene riparato, non sarebbe per certo stato colto da quell'esito sì fatalmente letale. E sono tanto più indotto a crederlo, inquantochè l'idea che ora è accettata da varie autorità mediche, è che l'angina difterica abbia molta affinità colla scarlatina andando persino molte volte di conserva. E se così è, ragione quindi di ritenere che data un'incuria, come in questo caso, sia facile pure che avvenga l'esito tanto comune a vedersi dopo la scarlatina, vo' dire l'anasarca.

38. *Terzo.* De Faccio Perina di Pietro, d'anni tre, domiciliata in Via Castellana al n. 6 veniva colta il 10 luglio da difterite alla tonsilla destra con immediato enfiamento delle ghiandole sottomascellari e dei gangli cervicali, ed edema a tutto il collo diffuso anche al torace. Fin da principio all'apparizione dell'escara comparve il vomito che perdurò quasi sempre. Si ebbe pure *Anoressia completa*, sintomo questo che la mia lunga pratica in questo male, me lo fece riconoscere per uno dei più gravi per ritenere che l'ammalato debba soccombere.

Unica cura possibile furono le pennellazioni della soluzione più volte accennata, e che risultò inutile stantechè in que' pochi dì di malattia fu sì rapida ed eccessiva l'estenuazione delle forze che col giorno 17 cessava di esistere.

Seguono i morti a questo consimili:

Molto rinomate in Friuli sono le pelli di *Theor* (di Latisana) e dei dintorni ma la produzione dello medesime, è quasi nulla in confronto di ciò, che potrebbe divenire qualora si volesse occuparsene,

Il cavolo colzat, da cui si ricava l' olio è pur qui molto coltivato, e come di tutte le altre materie prime sopra accennate, i di lui semi vengono esportati in quantità enorme a Venezia ed a Trieste, ove poi vengono spremuti; e raffinato l'olio ottenutone, lo si negozia ricavandone un colossale guadagno.

Similmente succede della radice cosidetta *Quadro*, che vegeta sulle praterie argillose delle rive del Tagliamento, e persino del più importante dei nostri prodotti, del quale poche provincie italiane possono contenderci la supremazia, vale a dire della seta. Qui noi ci atteniamo soltanto a produrre i bozzoli ed a filarli, e lasciamo agli stranieri la briga di lavorarne il filo all' incannatoio, e di ricavarne i tessuti.

In tal modo ci lasciamo usurpare le nostre industrie, che costituirebbero delle fonti inesauribili di ricchezza, per i possidenti, per gli artigiani, e per quei poveri villani, che nella stagione invernale stentano a provvedersi di un tozzo di pane per mancanza di lavoro, accontentandoci così del poco, che ci si paga delle materie prime, quasi sprezzando grandi proventi, che ce ne deriverebbero lavorandole noi medesimi.

Ad onta dei ripetuti stimoli della stampa periodica, ed altresì di molte persone autorevoli, che ebbero a deplorare queste medesime cose, e che spinte dal desiderio di giovare ai comuni interessi, additarono la via del progresso economico, si trovaron sempre sordi gli orecchi e chiusi i cuori di coloro, ch'eran in grado di fornire i primi mezzi di fondazione degli istituti economici destinati a dare incremento alle industrie. E questi indolenti Crassi moderni, onde iscusare la loro ignominiosa insensibilità ed inoperosità, li udrete sempre compiangere la sterilità del nostro paese, la niuna suscettibilità di esso a fornire delle industrie lucrose, e la niuna capacità degli abitanti a dedicarvisi indefessamente.

A queste bugiarde asserzioni risponde opportunemente il fatto dell'esistenza delle suaccennate materie prime nella nostra provincia, e contemporaneamente le eloquenti cifre statistiche delle emigrazioni dei nostri friulani, che dappertutto godono fama di lavoratori instancabili ed onesti.

E questa nociva atonia tocca a scuoterla ai preposti ai generali interessi, tocca ad essi lo stimabilissimo assunto di stimolare i più bene intenzionati, e darsi pronto e sincero pensiero dei casi nostri. L.

Un nostro comprovinciale, l'avvocato Luigi Domenico Galeazzi, si è posto in Roma a capo d'una Rivista che fra i varii e ognor moltiplicantisi prodotti dal Giornalismo non potrebbe andare dimenticata. Codesta Rivista, divisa in fascicoli mensili, ha per titolo: *Giurisprudenza del Consiglio di Stato*, e sarà la completa raccolta dei pareri emessi da quel supremo Magistrato amministrativo, dal Governo adottati negli affari di competenza di tutti i Ministeri, e delle decisioni da esso proferite nei conflitti di attribuzione fra l'Autorità giudiziaria ed amministrativa, e nelle altre materie di sua giurisdizione a norma dell'art. 10 della Legge organica 20 marzo 1865 *All. D*, e delle altre Leggi e Regolamenti generali del Regno, con note, richiami e studj sulla Legislazione e Giurisprudenza amministrativa.

Il primo fascicolo, or ora uscito alla luce, offre nel suo indice il concetto di codesto importante lavoro, d'altronde dichiarato in una breve Prefazione del Direttore. Infatti ci sono in esso alcune *decisioni* nel caso di conflitto di attribuzioni, e in maggior copia i *pareri* emessi su svariatissimi oggetti amministrativi. Quindi la lettura di codeste decisioni e di codesti pareri deve tornar proficua specialmente ai Rappresentanti dei Comuni e delle Provincie, ai Rettori delle Opere Pie, ed eziandio alle Corti, ai Tribunali, agli Uffici finanziarii, ai Consorzj e agli Istituti d'ogni specie. Ed ecco che, riconoscinta ad evidenza l'utilità della pubblicazione diretta dal signor Galeazzi, un abbondante numero di Soci e Mecenati le verranno assicurati. Non è la Rivista in discorso lavoro da leggersi per esteso da molti e di mano in mano che verranno i fascicoli di essa pubblicati; bensì è di natura siffatta da consultarsi in casi analoghi; al che potrà giovare l' indice delle materie stampato sulla copertina, e un indice generale alfabetico, e per materia, che verrà dispensato alla fine di ciaschedun anno. Di più, oltre gli indicati argomenti, in codesta pubblicazione si farà luogo a scritture originali sulle quistioni amministrative e giuridiche, sociali e politiche, le quali venissero occupando le menti e la stampa italiana.

I *casi concreti* confermeranno i principj, e questi saranno dichiarati dal riprodursi degli esempj, più che non avverrebbe per lunghe dissertazioni. E ognuno che conosce praticamente le difficoltà di camminare diritto nella interpretazione delle Leggi cotanto molteplici ed arruffate quali sono quelle che regolano l'ampia amministrazione statuale, apprezzerà convenientemente il lavoro del nostro Galeazzi, a cui auguriamo coraggio e perseveranza nell'arduo compito, ed il favore de' connazionali.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di giovedì 19 agosto corrente alla solita ora (11 a.) principalmente per trattare del seguente oggetto:

Se e quali desideri sieno da esprimersi per parte dell'Associazione alla Rappresentanza Provinciale in vista di altra prossima importazione di tori che la Rappresentanza stessa ha disposto di ordinare pel miglioramento delle razze bovine.

La sedute del Consiglio essendo aperte a tutti i Soci (stat. art. 13), è assai desiderabile che alla riunione suddetta vogliano assistere tutti quelli che dell'importante argomento s' interessano.

La Società dei Giardini d'Infanzia in Udine ha stabilito di offrire ai Soci ed al pubblico, nei giorno 20 e 21 agosto alle ore 4.30 pomeridiane, un saggio dei risultati ottenuti nel primo Giardino in via Villalta n. 11. Questo primo saggio non potrà riuscire che relativo ai pochi mesi di attività del Giardino; ma sarà sufficiente, sperasi, per mostrare in atto pratico agli amici dell'educazione l'utilità e l'opportunità di questo genere di scuole infantili.

Nel giorno 20 saranno invitati i Soci, i Genitori ed il corpo insegnante della città; pel giorno 21 sarà trasmesso invito a molti cittadini, con avvertenza fin d'ora che tutti coloro che non lo avessero ricevuto e che desiderassero di assistere al saggio, potranno avere un viglietto d'ingresso, purchè si presentino a chiederlo all'Ufficio della Società, che risiede nei locali della Congregazione di Carità in piazza Vittorio Emanuele sopra l'ex Corpo di Guardia.

La direzione dei telegrafi va meritamente lodata per la cura che si è data d'investigare quanto ci fosse di vero in un reclamo pubblicato tempo fa nel nostro giornale, e di comunicarci, colla lettera ieri pubblicata, il risultato delle fatte investigazioni. La premura da essa in questo caso dimostrata, dovrebbe servir d'esempio a tutte le pubbliche amministrazioni, alle quali si dirigono talvolta la voci del pubblico per inconvenienti ancora più gravi di quello che era stato da noi accennato.

Ci scrivono: Una senzazione molesta, anzi un vero disgusto mi ha procurato ieri il vedere un vecchio signore fatto segno alle contumelie ed al dileggio di una frotta di monelli e ragazzacci, e ciò di pieno giorno, ed in una via frequentatissima della Città. E il disgusto crebbe vedendo che qualche adulto non vergognava d'intrudervisi, per cui non potei a meno di chiedermi meravigliato, se Udine, una delle prime città che mostrò con laudabili fatti di voler starsi a livello della civiltà progrediente, se la notra Udine, ripeto, fossesi fatta d'un subito minore di sè stessa.

Ben' inteso che io vuò accennare a quella casta artigiana, la quale novera, e a buon dritto, patriotti a tutta prova, tutto cuore e civile assennatezza, cittadini ben degni della rinomanza d'essere veracemente liberali, alieni quindi da ogni soperchieria o bassezza, e rispettosi a quelle leggi di civiltà, il di cui omaggio costituisce l'onest'uomo.

Come mai, mi chiedev' io, una casta che, rispattando se stessa, porge a tutti nobile ed imitabile esempio, può tollerare che ragazzaglia, la quale, vogliasi o no, è pur chiamata a formare il vanto e la forza materiale della società, possa permettersi tanto trasordine?

Corriere del Campo di Cividale. Quesera (18) gran festa sui prati. Si parla di alberi della cuccagna, di corse nel sacco, di balli. A quest'ultimo scopo si stanno preparando tre tavolati per la danza. Le bande dei due Reggimenti rallegreranno la serata. A questa festa che pare si dia in onore della Signora del Generale Comandante, di nome Elena, sono invitate tutte le signore di Cividale e dei dintorni. Gli ufficiali, che nel tempo del loro accantonamento in Cividale si viddero fatti segno di una ospitalità veramente cordiale, colgono questa occasione, per mostrarsi riconoscenti ai loro ospiti di cui non possono scordare la squisita gentilezza.

Cividale, 18 agosto 1875

Incendio. Domenica nella Frazione di Felettis (Comune di Bicinico) sull'ora meridiana scoppiava un incendio in due grandi stalle appartenenti alla nobile famiglia del marchese Coloredo. Non ebbersi a deplorare altre disgrazie, tranne l'abbruciamento di due buoi. Il danno è piuttosto grave; però tanto i fabbricati, quanto gli attrezzi, i foraggi ed i buoi erano assicurati. Appena si furono accorti del pericolo, accorsero da Palma parecchi de' nostri bravi bersaglieri, che, guidati dai loro ufficiali, con slancio ed abnegazione impareggiabile si adoperavano per impedire che l'incendio assumesse maggiori proporzioni e diventasse pericoloso per i vicini fabbricati. Ond'è che il nobile marchese Girolamo di Colloredo, anche interpretando il sentimento della popolazione, col mezzo nostro, rende a que' bravi ufficiali e soldati le maggiori grazie e le attestazioni della sua ammirazione.

Raccomandazione. Alla Farmacia *Reale Antonio Filippuzzi* viene preparato il liquore antimiasmatico all'Acido Salicilico che viene caldamente raccomandato ai Padri di famiglia qual potente preservativo contro la *difterite*. Si somministra a goccie sopra un pezzetto di zucchero.

Da Pordenone riceviamo la seguente in data 13 corr.:

Il venir di un giovine di agiata famiglia dedicarsi quanto è lungo un anno scolastico all'insegnare la computisteria agli scolari delle nostre scuole tecniche pareggiate, in modo da corrispondere anche alle esigenze per gli esami di licenza, è cosa non solo meritevole d'encomio, ma tale da proporsi ad esempio a que' tanti che vegetano in oscuri ozi fra le pareti domestiche, o sulle panche dei caffè fra futili ciancie, o nel dar saggio di maldicente inventiva. Questo distinto giovine pordenonese è il sig. Luigi Martello, il quale appunto negli esami di licenza, oggi tenuti alla presenza del nostro sindaco, e di un bel gruppo di cittadini, per la massima parte giudici competenti, ha dimostrato talenti distinti, e non comuni disposizioni didattiche a mezzo di una chiara precisione, e di una connessione logica nei quesiti, insieme ad una piena sicurezza nella materia pertrattata. Ogni elogio riuscirebbe povero, tanto più che il sig. Martello ha prestata l'opera sua affatto gratuitamente. Quanto sarebbe deplorabile se in seguito così felici disposizioni andassero frustrate!!

E giacchè siamo sull'argomento delle scuole, mi sia permessa una parola di riconoscenza anche alla vostra sig. Olga Carrara, che si adopera con tanto impegno come Direttrice nelle nostre scuole femminili. Oggi si ebbe la mostra dei lavori e moltissime delle nostre signore la onorarono con la loro presenza. Se fossero state avvisate, non avrebbero per certo mancato anche agli esami a voce. È cosa tanto interessante il notare il progresso nelle nostre scuole!

Mi si dirà ch'io agito troppo il toribolo; ma non è vero. Nelle nostre scuole elementari maschili si fa molto, bensì; ma il profitto lascia alcun poco a desiderare. Mi si dice che il vocabolario del Carena sia ancora sconosciuto a qualche maestro; e si che per un maestro elementare questo libro è necessario tanto, quanto l'incudine al fabbro ferraio, e la sega al legnaiuolo. I nostri fanciulli conoscono benissimo cosa sia arcipelago, istmo e così via; ma non sanno denominare propriamente le parti di una casa, le mobiglie di una stanza. Speriamo che in seguito si provvederà anche a questo.

Prezzi ferroviarii. La direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ci avverte che in seguito a partecipazione avutane dalla Società delle ferrovie meridionali austriache, è reso noto al pubblico, aver il governo ungherese stabilito che, a cominciare dal primo settembre prossimo, i trasporti ferroviari percorrenti linee ungheresi siano soggetti alle imposte appresso specificate, cioè:

Viaggiatori e bagagli	imp. del	10 0/0
Merci, ecc.,	" G. V.	5 0/0
Trasporti	" P. V.	2 0/0

Ciò stante, sia pei biglietti con percorrenza sulle linee ungheresi, sia pei trasporti a grande e a piccola velocità, provenienti dalle stesse linee in porto assegnato o alle medesime destinati in porto affrancato, le Stazioni italiane ammesse al servizio diretto Italo-Austriaco, applicheranno le imposte governative di cui sovra sulla quota devoluta alle ferrovie ungheresi, le riscuoteranno in oro in aggiunta al prezzo del biglietto od al montare delle tasse dei mezzi zionati trasporti a grande ed a piccola velocità.

Una coda alla Sagra di Madrisio il titolo dell'articoletto che riceviamo e ci diamo qui sotto

A la sagre di Madris
E' sune la pantiane e bale la su...

Come apparisce dalla premessa epigrafe, la sagra di Madrisio non ha mai aspirato ad una fama mondiale. Essa si trova collocata all' ultimo posto nella gerarchia delle sagre, e, come il Re d'Ivetot, *vit fort bien sans gloire*. Essa adunque non brilla, di solito, per vivacità e rumore di feste, per baldoria e allegria di cuccagne, per spari di mortaretti e per fuochi bengalici. Il tutto si riduce in quel giorno per gli abitanti di quello e dei vicini villaggi a frequentare devotamente la Chiesa e non meno devotamente l'osteria, traducendo in pratica quel culto eclettico che comanda di onorare, la mattina, la divinità cristiana, e dopo pranzo le deità pagane e per esse il Dio Bacco. Quest' anno peraltro si ha avuto a notare un' eccezione alla regola; dacchè la festa da ballo data in quel giorno a Madrisio fu abbellita ed animata dalla presenza di molte signore e signori venuti dai vicini villaggi e che, in bel numero, presero parte attiva alle danze. Il caso peraltro (quel caso che si diverte talvolta a mettere nella padella delle cose umane un po' di salsa d'impreveduto) credendo probabilmente che anche quest' anno la sagra peccasse di monotonia, s'incaricò di darle un po' di varietà, ed a questo scopo mise gli occhi sopra Sar Bepo Pizzal, uomo faceto quant' altro mai, giocandogli un tiro ladro non contemplato punto dal programma della sagra di Madrisio, benchè ne sia stato la immediata conseguenza. Sar Bepo adunque, intervenuto alla sagra, pare proponesse a se stesso di voler farle onore alzando il gomito oltre misura e vedendo il fondo ad una serie di bicchieri che andavano al di là del numero legale. Queste libazioni lo esaltarono in modo da poter offrire ai convenuti alla sagra una varietà e brillante accademia di discorsi sconclusionati, di canti, di lazzi, di molti spiritosi o per lo meno alcoolici. Ad una certa ora di notte, il bravo uomo, pensò bene di ritornare a casa sua, e si può giurare che lo fece senza alcuna rettitudine, anzi in un modo addirittura obbliquo. Giunse come Dio volle al tetto natio (natio per modo di dire) e salite le scale, ritirossi nella sua camera. Ma i fumi del vino e il caldo della stagione non permettendogli di chiudere occhio, egli, aperta la finestra, andò a sedersi sul davanzale, onde pigliare il fresco e far evaporare i prelodati fumi. Non lo avesse mai fatto! L' equilibrio pegli ubbriachi è un problema quasi insolubile ed anche il nostro uomo ne sbagliò la soluzione, dacchè spinto all' infuori da uno di que' tentennamenti che caratterizzano la semovenza degli ubbriachi, egli precipitò nella via sottoposta, cadendo come corpo morto cade. Non fu raccolto che nella mattina di poi, nessuno essendo, prima di giorno, passato da quelle parti, e fu raccolto tutto intriso di sangue e con lesioni più o meno gravi in varie parti del corpo, specialmente nelle regioni settentrionali. A quest' ora sarà forse anche alzato dal letto; ma si può essere certi che se non sente più le ferite, sentirà per un pezzo il bruciore del brutto caso toccatogli, toccato a lui che si piace a ridere alle spalle del prossimo, pronto sempre alla facezia, allo scherzo, alla burletta e lontano le mille miglia dal credere che un giorno egli stesso avesse a prestare argomento a quelle facezie ch' egli ama tanto.

Teatro Sociale. La *Matilde di Shabran* fa decisamente *furore*. La rappresentazione di ieri sera lasciò negli animi di tutti quelli che vi assistevano le più gradite impressioni, ed il pubblico, accorsovi in numero ancora maggiore che non nei giorni di sabato e di domenica, fu largo di applausi in una maniera che da lungo tempo non ricordiamo l'eguale nel nostro teatro.

I palchetti erano pieni di belle signore, tra le quali si notavano parecchie dei vicini paesi; nella platea v'era ancora più gente del solito, avendo la presidenza, con saggio pensiero, fatto levare una fila di scanni; ed il loggione affollato, nonostante il caldo equatoriale che lassù doveva regnare, mostrava come il nostro buon popolo sia appassionato per la buona musica.

Se poi dovessimo fare la storia della serata come si usa dai cronisti delle grandi città, notando tutti i punti, in cui scoppiarono unanimi gli applausi, ci vorrebbe uno spazio ben maggiore di quello di cui possiamo disporre nel nostro piccolo giornale.

Ci limiteremo quindi a dire che i Tiberini furono durante tutta l'opera assai festeggiati, e riconosciuti da tutti come due veri campioni

---

39. *Quarto*. De Savi Giuseppe di Pietro, d'anni 10, Via Gemona n. 26, nei tre giorni di malattia i rimedii per nulla giovarano.

40. *Quinto*. Tonutti Valentino di Luigi, d'anni 3, Godia n. 54, veniva dimesso guarito nel 24 luglio p. p.; quando per non averlo sorvegliato ed essendo si esposto coi piedi non calzati alla pioggia, recidivava il 28 sesseguente ed il 30 moriva.

A conclusione di questo mio scritto trovo opportuno aggiungere due brevi parole. Fino dall'otto dicembre del passato anno nella Memoria. *Sulla cura profilattica dell' angina difterica mediante l' ustione dello zolfo* inserita in appendice al *Giornale di Udine*, io manifestavo che la idea da me professata circa alla natura del male altro non era, come altre autorità mediche la dividono, che *un semplice fungo*, il quale col suo svilupparsi e rapido moltiplicarsi a dismisura si rende, in brevissimo tempo, incompatibile alla umana economia.

Mi dichiaravo di conseguenza se guace di quella teoria che ritiene *la difterite una infezione primitiva locale con tendenza a diffondersi nel generale organismo*, per cui, solo da principio arrestata, permette la guarigione dell'attaccato.

Gli è quindi, come ognuno avrà potuto accertarsi dalle veritiere istorie di guarigione qui esposte, che questa cura da me addottata persuade a ritenere la verità di questa asserzione circa la genesi del male e la sua rapida diffusione. E mi dà tutto il diritto per conseguenza di conchiudere, come l'altravolta, con le parole del Nesti e del Morelli che *« quando la cura topica non giunga a trionfare sulle manifestazioni difteriche locali, resta poca speranza di vincere e governare i fenomeni d' infezione. »*

E qui faccio punto, coll' idea di non imporre agli altri, come certi pretensori, le mie convinzioni in argomento, sibbene colla speranza che facendo i colleghi di qui ed altrove, che leggeranno queste linee, buon viso al mio trovato, si persuadano ad esperirlo, e ciò solo — come dissi fino dalle prime — nell' intendimento di giovare all' umanità che tanto si ripromette dal medico soccorso.

Udine, 8 agosto 1875.

DOTT. ANTONIO DE SABBATA
Medico-chirurgo Comunale in Udine.

Nota — Questa mia Relazione stava per vedere le stampe, quando ahi! pur troppo, giorni or sono, disgraziatamente io perdeva il mio amatissimo ed unico figlio trienne per forte lesione cerebrale che facevasi ribelle ad ogni rimedio per sorvenuta difterite.

Nella foga del dolore aveva dimesso il pensiero di pubblicarlo, ed abbenchè in oggi mi sanguini tutt'ora il cuore per sì straziante jattura, e per i miei convincimenti, frutto delle mie severe osservazioni, e per avere nello stesso giorno, che un mio collega denunciava la morte del lagrimato mio figlio, notificato io stesso la guarigione di altri quattro difterici e parecchi altri in seguito, e per essere continuamente spronato da varii amici che nella disgrazia mi furono prodighi di conforti, rinfrancatomi per un istante, di nuovo mi determinai alla pubblicazione.

nell'arte del buon canto italiano; che la signora Dory, nella piccola parte di Edoardo, trovò pure il modo di raccogliere buona messe di applausi, e che tutti gli altri sono loro degni compagni, e formano un tale complesso che l'opera intera viene dal principio alla fine applaudita.

Ma i due pezzi che si distinguono fra tutti sono il duetto del secondo atto fra i conjugi Tiberini e quello del terzo tra le due donne. Del primo si vuole ogni volta la replica, e piace tanto che, dopo questa, aumenta nel pubblico piuttostochè scemare, il desiderio di udirlo; il secondo è pure un pezzo di magistrale bravura, e frutta alle due egregie esecutrici largo campo di mostrare la loro valentia, ed agli spettatori il piacere di richiamarle più volte al proscenio.

Una lode speciale merita pure l'orchestra ed il signor Scaramelli, sotto la cui direzione essa suona in modo inappuntabile.

L'opera dunque nel suo insieme è quale non si potrebbe desiderare migliore in un teatro da capitale, e merita la buona accoglienza che il pubblico le ha fatto.

Birraria del Giardino Ricasoli. Questa sera, alle ore 8, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal *Quartetto* composto dalle sorelle e fratello Cattaneo, unitamente alla soprano signora Amalia Fabbrini e al nuovo tenore signor Carlo Fiorini.

Nell'intervallo del trattenimento vi saranno dei fuochi del Bengala, onde rendere la serata più brillante.

Durante il detto concerto il prezzo di ogni bibita viene accresciuto di centesimi *cinque*.

FATTI VARII

Cose scolastiche. Il Ministro della pubblica istruzione ha indirizzato una circolare colla quale invita i presidenti dei Licei e i direttori dei Ginnasi a riunire il corpo dei professori e a rivedere il regolamento del 1° settembre 1865, affine di proporre le modificazioni che suggerirà l'esperienza. Dovranno essi portare tutta la loro attenzione sul sistema degli esami e sulla disciplina scolastica.

Il Collegio d'Assisi. Il 1° ottobre prossimo sarà inaugurato in Assisi il collegio-convitto per i figli degli insegnanti. Il ministro dell'istruzione pubblica ha disposto perchè le cinquantasei rette di lire 500 l'una, istituite a favore degli insegnanti i più benemeriti da lui dipendenti, vengano pagate con diecimila lire inscritte sul capitolo 29 del bilancio, e con altre sedicimila prelevate annualmente dalla cassa ecclesiastica delle provincie meridionali.

Le trentamila lire raccolte dal Comitato centrale promotore formeranno il primo asse fondamentale dell'istituzione; altre trentaduemila, necessarie al riattamento dei locali, sono state date dal ministero.

Circolare ministeriale. Il Ministero dell'Interno ha rivolto una circolare ai Prefetti ricordando che gli ufficii presidenziali, i Deputati prov. gli assessori municipali, i revisori dei conti debbono esser eletti non soltanto a voti segreti, ma in seduta segreta. Ora constava al Ministro che alcuni Consigli municipali e provinciali agivano in modo non conforme a ciò che prescrivono i regolamenti ed ha inviato a tale scopo la circolare summentovata.

Zigari della Regia. La *Gazzetta di Torino* propone al *Movimento* di Genova di fare un'esposizione *viribus unitis* delle raccolte di zigari cattivi, contenenti stracci, capelli, piume, setole, nicoziane, esistenti presso i due giornali. Nell'una o nell'altra delle due città si faccia l'Esposizione, anche Udine potrebbe mandarvi il suo contingente.

Defraudo. A Cosenza certo Casali, impiegato posale, trovò il mezzo di defraudare la amministrazione di circa lire duecento mila, in tanti vaglia da lire 1000 ciascuno, che indirizzava a certo De Marco, pagabili nelle principali città d'Italia. Disgraziatamente pare che l'importo da questi vaglia sia stato, per la maggior parte, riscosso. Si assicura che la direzione generale delle poste abbia diramato una circolare a tutti gli uffici del regno per avvertirli della truffa. L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento contro i colpevoli, i quali si dice abbiano preso la via della Svizzera.

Banconote austriache false. Da una circolare a stampa della direzione di polizia di Trieste riproduciamo quanto appresso: In questi ultimi giorni furono qui smerciate varie note dello Stato di fiorini cinque falsificate. Le stesse portano tutte le Serie B. h. N. 13: il lavoro è fatto con fotografia, senza l'impressione ad acqua, sono di un tinta più violacea scura delle genuine, e la carta s'avvicina alla cosidetta carta sugherina.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre le tre Potenze del Nord, a quanto afferma la *Corrispondenza politica*, intendono, almeno a parole, che a proposito della Erzegovina, non venga posta all'ordine del giorno la questione orientale, i successi degl'insorti erzegovesi si seguono di giorno in giorno, ed oggi pare che l'insurrezione siasi estesa anche alla Bosnia. Sembra dunque che la defezione dei cattolici di Gabela, di Zalim e di Poscetelj che si sono ritirati dalla lotta, non abbia punto a pregiudicarne l'esito ed a riuscire fatale agli insorti. Questa defezione peraltro è un episodio che merita di esser esaminato, derivando dall'odio secolare che divide i cattolici e i greci orientali di quei paesi.

La Turchia ha saputo sempre, con molta abilità, attizzare quest'antagonismo, trattando un po' più benevolmente i primi, e facendo pesare un despotismo raddoppiato sui secondi. A ciò la spingevano pure altri motivi che non fosse la solita formula del *divide et impera*. Gli ortodossi riconoscono naturalmente il loro capo spirituale nell'imperatore di Russia. I *popi* (preti greco-orientali) e i *calogeri* (monaci dello stesso rito) si trovano in corrispondenza diretta coi capitoli e coi conventi di Serbia e di Russia, e ne traggono consigli, incoraggiamenti, soccorsi in denari e in libri. Questa circostanza era più che bastante per attirare l'attenzione dei pascià. V'ha di più: i religiosi ortodossi sono i missionarii naturali del panslavismo. I loro monasteri sono altrettanti focolari di odio contro l'oppressore; sono i punti strategici di quella propaganda che si diffonde sordamente e avviluppa il cadente impero in una rete inestricabile. A Costantinopoli sel sanno, e cercarono appunto di paralizzare il movimento col conciliarsi i cattolici e i loro preti. Ma che ne otterranno?

Le elezioni pella Scupcina serba sono compiute e la vittoria è rimasta, in complesso, al partito conservatore. In seguito a ciò il ministero ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate. Un dispaccio del *Cittadino* assicura che la caduta del ministero serbo è ritenuta favorevole all'insurrezione dell'Erzegovina.

Un dispaccio da Bonn ci ha riferito che nella conferenza unionista venne annunciato l'accordo sulla dottrina dall'emanazione dello Spirito Santo. A spiegazione di questo dispaccio teologico, diremo che si tratta delle rappresentanze delle diverse chiese riunite dall'abate Döllinger per intendersi sui punti dogmatici più controversi fra la Chiesa Greca e la Latina. Da parte della Chiesa anglicana ed americana assistono 30 distinti ecclesiastici, fra i quali venuti d'America i dottori Langdon, Newin e Parv. Scopo delle conferenze è l'unione di tutte le chiese cristiane sulla base del vecchio cattolicismo.

Un nuovo saggio del modo con cui viene condotta la guerra in Spagna. Il merito questa volta è tutto degli alfonsisti. Esso si riassume nel seguente bando del capo della squadra della costa cantabrica: « Per ordine del governo di S. M. il re Alfonso XII, faccio sapere a tutti gli abitanti del litorale cantabrico, compreso tra San Sebastiano e il promontorio Galea, che per l'avvenire i bombardamenti si effettueranno in qualsiasi ora del giorno o della notte, senza bisogno di preventivo avviso o di nuova intimazione. » Fra alfonsisti e carlisti, si vede che la Spagna è conciata pelle feste!

Parecchi giornali attribuiscono al presidente della repubblica francese diversi disegni di viaggio. Affermano gli uni che egli avrebbe intenzione di visitare certe provincie meridionali e assegnano persino uno scopo politico a questa escursione. Essa avrebbe, a loro avviso, lo stesso carattere e la stessa importanza che ebbe il viaggio dell'anno scorso per i dipartimenti del Nord, del Passo di Calais, della Somma e dell'Aisne, il quale, come si rammenta, fu occasione di manifesti e insieme di dimostrazioni politiche. La *Liberté* peraltro assicura che tutte queste informazioni sono per lo meno premature, nulla sinora essendosi deciso in proposito.

— S. M. il Re, restituitosi a Valsavaranche, sarà di ritorno a Torino il giorno 28 corrente, ed ai primi di settembre si recherà ad assistere alle grandi manovre verso Bologna, insieme a tutta la sua Casa militare.

— Garibaldi ha telegrafato ad un suo amico che per ora gli è impossibile di recarsi a Palermo, ove da molti era stato invitato a recarsi in occasione del Congresso degli scenziati.

— Pare che il principe Umberto andrà il 29 a Portici all'inaugurazione del Concorso agrario regionale. La Principessa Margherita, dice la *Perseveranza*, avrebbe manifestato il desiderio d'accompagnare a Palermo il suo augusto consorte, qualora, come si crede, vi si rechi nell'occasione del Congresso degli scienziati.

— L'on. Cantelli, ministro dell'interno, è partito da Roma per recarsi a visitare gli stabilimenti di pena nell'Arcipelago toscano. È accompagnato dal comm. Cardon, direttore generale delle carceri.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli che l'Imperatore Guglielmo verrà proprio a Milano nel principio di ottobre, e che anzi il ministro degli esteri ne avrebbe già officialmente avvertito il ministro della casa del Re.

— La Società della strada ferrata Mantova-Modena si trova in serii imbarazzi economici. La Società non ha pagato il cupone del luglio scorso. La Deputazione provinciale di Mantova vorrebbe spingere la Società al fallimento.

— Da varii giorni è attivissimo lo scambio di telegrammi, tra il ministro Visconti-Venosta, la Legazione di Vienna e il conte Joannini di Cera consigliere di legazione che in qualità di agente diplomatico rappresenta l'Italia a Belgrado. Si aggiunge poi che il ministro degli affari esteri avrebbe spedito a Cettinie nel Montenegro un ufficiale del suo ministero incaricato di una speciale missione.

— La *Bilancia* di Fiume assicura che in Dalmazia non vi sono attualmente più di 4400 soldati.

— Gl'insorti dell'Erzegovina si afferma che abbiano davanti a Trebigne alcuni cannoni Krupp a retrocarica tolti ai turchi. Oltre a ciò ne attendono altri già acquitati che sono in via per l'Erzegovina e altri sono loro spediti dal Montenegro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. L'*Univers* annunzia che l'apertura dell'Università cattolica a Parigi avrà luogo in novembre. Il fratello del Re di Portogallo è giunto a Parigi. Decazes fu eletto presidente del Consiglio generale di Bordeaux.

Belgrado 16. In seguito al risultato delle elezioni, il Ministero diede le dimissioni che furono accettate.

Costantinopoli 16. Nedib pascià fu nominato comandante delle truppe dell'Erzegovina. Il *Corriere d'Oriente* calcola che 2000 uomini sono stati inviati contro gl'insorti. Zichy è arrivato.

Ragusa 16. Il governo austriaco proibì il passaggio del confine erzegovinese ad uomini armati, per cui furono respinti gli ultimi volontari serbi qui arrivati ieri col vapore da Trieste, perchè armati; in conseguenza di ciò i medesimi progredirono per Cattaro e raggiungeranno gl'insorgenti per la via del Montenegro.

Gli insorti comandati da Milicevich assaltarono venerdì scorso Luibignei con favorevole successo. Attendesi quanto prima un nuovo attacco di Trebigne, essendo gli insorgenti, che trovasi in Duzi-Monastir, notevolmente riforzati da volontari serbi e montenegrini.

Dicesi pure che la popolazione di Zubzi sia insorta, e che all'incontro alcuni villaggi cattolici insorti avrebbero deposte le armi in seguito ad interposizione del clero. La caduta del ministero serbo è ritenuta favorevole all'insurrezione.

Ultime.

Vienna 17. S. E. il ministro del commercio Klumetzky approfitta con oggi del permesso d'un mese per recarsi in Isvizzera a scopo di cura.

Roma 17. La Commissione d'inchiesta per la Sicilia è convocata pel 29 corr. nel palazzo del Senato.

Annunciasi l'arrivo in Roma dell'eredità lasciata dall'Imperatore Ferdinando d'Austria a Pio IX, consistente in un legato di dieci milioni di fiorini ed arredi sacri del valore di parecchi milioni di lire.

I giornali di Napoli annunciano che furono date dalla Casa reale le disposizioni perchè il personale addetto al palazzo di Napoli passi in Roma, da cui un'altro personale passerebbe a Milano per prepararvi le accoglienze all'imperatore di Germania, di cui l'arrivo è oramai certo.

Vienna 17. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il principe è intenzionato di incaricare Ristic di formare il gabinetto.

Siena 17. Il Congresso ginnastico continua i suoi lavori. Le feste riescono animatissime.

Alt-Gradiska 17. Nelle montagne di Kosaraz, nella Bosnia, e lungo la Sava, scoppiò una insurrezione. Le *csardake* (caselli di guardia sul fiume) e diversi villaggi turchi vennero incendiati; trenta turchi uccisi. Lungo la Sava le famiglie turche si rifugiano sul territorio austro-ungarico.

Aden 16. Il vapore *Roma* della società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta proseguì per Genova.

Costantinopoli 17. La Porta autorizzò i suoi rappresentanti all'estero di dichiarare che il proclama attribuito al governatore della Bosnia, e pubblicato ultimamente da alcuni giornali, è completamente apocrifo.

Parigi 17. Ieri fu aperta la sessione dei Consigli generali. Furono rieletti tutti gli ex-presidenti.

Parigi 17. Dai telegrammi giunti dai dipartimenti sembrerebbe che la maggioranza dei presidenti dei Consigli generali sia conservatrice.

Nel prossimo ottodre la regina Isabella andrà a Madrid. Trattasi di unire in matrimonio Alfonso con una figlia di Montpensier.

Fa un caldo eccessivo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	58.5	56.9	57.3
Umidità relativa . . .	60	47	72
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	26.1	30.1	25.3

Temperatura (massima 32.4 (minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 17.9

Notizie di Borsa.

LONDRA 16 agosto

Inglese	95.1[8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[2 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.5[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	39.1[8 a —. —	Hambro	—.—

BERLINO 16 agosto.

Austriache	497.—	Azioni	388.—
Lombarde	170.—	Italiano	73.25

PARIGI 16 agosto.

3 0[0 Francese	66.92	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0[0 Francese	105.25	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.95	Londra vista	25.19.1[2
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.1[8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

VENEZIA, 17 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 30, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.45 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.50	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.40.—
Banconote austriache	»	2.40 1[2	»	2.40.3[4 p. 0

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.30	»	76.35
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.45	»	78.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.52	»	21.53
Banconote austriache	»	240 50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.28
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94	8.94.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70.80
Prestito Nazionale	»	74.15	74.25
» del 1860	»	112.70	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.80	216 60
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.45
Argento	»	101.15	101.20
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.92
Zecchini imperiali	»	5.26.1[2	5.26
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 17 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.—	»	19.40
Granoturco	»	»	11.10	»	12.45
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30 95	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.41 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 445. 3 pubb

COMUNE DI MAJANO

Distretto di S. Daniele del Friuli

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare di Susans con l'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro della scuola elementare di Maiano sezione prima con l'annuo stipendio di l. 500.

Majano, li 11 agosto 1875.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

N. 2170 II-4 2 pubb.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe Inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di it. lire 700.00, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 15 settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare Inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
Avv. de Portis

ATTI GIUDIZIARJ

N. 17.

Accettazione di eredità

Si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata dal fu Domenico q. Antonio Cruder detto Nanin di Sammardenchia frazione del Comune di Ciseriis, ivi mancato a' vivi nel dodici aprile mille-ottocento-sessantacinque, venne accettata in via beneficiaria ed in base a diritto di sucessione per legge da Pietro fu Nicolò Vidoni pure di Sammardenchia, per conto ed inresse del minore Gabriele fu detto Domenico Cruder quale tutore del medesimo, come risulta dal Verbale diecinove luglio mille-ottocento-settantacinque N. 17.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 3 agosto 1875.

Il Cancelliere
L. Trojano.

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

rende noto

che l'eredità di Gubian Nicolò fu Giovanni morto in Ovaro nel giorno 9 giugno p. p. venne beneficiariamente accettata nel verbale 11 corrente ricevuto a domicilio da Gubian Pietro fu Giovanni di Ovaro per conto ed interesse dei minori di lui figli Giuseppe, Luigi, Nicolò, Giovanni ed Egid o in base alla disposizione di ultima volontà 5 settembre 1874 per atti del Notaio dott. Andronico Piacentini residente in Rigolato.

Tolmezzo, 14 agosto 1875.

Il Cancelliere
Galanti.

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

per gli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Tavoschi-Fedele Davide fu Daniele morto nel 30 novembre 1871 in Clavais ab intestato venne beneficiariamente accettata nel verbale assunto a domicilio in data 12 corrente dalla vedova Anna Gortan di Luigi nell'interesse dei minori di lei figli Giuditta, Giovanni, Gustavo, Atalia e Gemma fu Davide Tavoschi-Fedele.

Tolmezzo, 14 agosto 1875.

Il Cancelliere
Galanti.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.